

Salute: Ecm e professioni sanitarie, parte il 'dossier formativo'

13:21 28 FEB 2014

(AGI) - Roma, 28 feb. - Sono circa un milione gli operatori della sanità coinvolti nel progetto ECM, la formazione continua nelle professioni sanitarie, che parte proprio mentre approda ufficialmente in Senato il decreto Lorenzin che contiene anche la riforma degli ordini professionali della sanità. Due novità che, in futuro, correranno insieme, sinergicamente. Ordini, Collegi e Associazioni saranno, infatti, tutti coinvolti nel governo della certificazione e attestazione dei crediti ECM. Uno strumento chiave sarà il 'dossier formativo'. Ogni professionista iscritto ai relativi organismi si troverà inserito in una grande banca dati delle professioni sanitarie gestita dal CoGeaps, il consorzio di gestione dell'anagrafe delle professioni sanitarie. Il nuovo progetto ECM, dopo una fase di sperimentazione e assestamento, consentirà di valorizzare al meglio il percorso del professionista nel conseguimento del suo fabbisogno formativo.

Le nuove regole del progetto ECM sono state presentate oggi a Roma al Convegno "Il governo dell'educazione continua in medicina" promosso dalla Federazione dei Logopedisti Italiani con il coinvolgimento del coordinamento nazionale delle professioni sanitarie e la partecipazione di tutti gli organismi protagonisti di questo cambiamento. "Il sistema - spiega Tiziana Rossetto, presidente della Federazione dei Logopedisti, che ha organizzato l'incontro - porta a compimento molte attività e sta già registrando un grande successo.

Oltre alla verifica dei propri crediti formativi, la grande novità è rappresentata dal 'Dossier formativo', una specie di portfolio che accompagnerà il professionista durante tutta la sua carriera. Il dossier è composto in autonomia ed è uno strumento dinamico che raggrupperà i principali obiettivi formativi del professionista. Questo nostro sistema ECM oggi - aggiunge la dr.ssa Rossetto - è l'unico in Europa a coinvolgere tutte le professioni sanitarie ed è un esempio guardato con attenzione anche da altri paesi in prospettiva della direttiva europea che entro il 2016 permetterà la libera circolazione dei professionisti anche sanitari". "Dopo la giusta sperimentazione - aggiunge Antonio Bortone, presidente del Conaps - il sistema di formazione continua è diventato anche un rapido strumento di verifica dell'aggiornamento costante del professionista. In arrivo anche l'ultimo tassello ovvero la capacità cioè di verificare anche la coerenza, oltre la costanza, della formazione, rispetto alle competenze del singolo professionista. Questo salto sta nella creazione degli ordini professionali, con la loro capacità di 'governo' del processo della formazione, la sinergia e la cooperazione tra i vari attori: Ministero, Commissione nazionale e, appunto, ordini, collegi e associazioni delle professioni sanitarie".